

EPISODIO DI ARENA, MILANO, 20.12.1943

Nome del compilatore: GIOVANNI PALMIERI E LUIGI BORGOMANERI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Arena	Milano	Milano	Lombardia

Data iniziale: 20 dicembre 1943

Data finale: 20 dicembre 1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-5)	Ragazzi (6-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-5)	Ragazze (6-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.i	Ign
8	8			8									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
	8				

Elenco delle vittime decedute

1. Capolongo Carmine, n. a Ortanova (FG) il 27 gennaio 1899
2. Cerini Fedele, (Cuvio ? 1914), manovale. Appartenente alla formazione *5 Giornate* stanziata sul monte San Martino di Varese.
3. Cervi Giovanni, n. il 1 giugno 1903 a Gattatico (RE).
4. Gaban Luciano
5. Maddalena Alberto
6. Mendel Carlo, collaboratore della prima organizzazione gappista di Milano.
7. Ottolenghi Giuseppe, n. a Milano il 15 dicembre 1921, appartenente alla 110° Brigata Beppe
8. Rossin Amedeo, n. Pressana San Sebastiano (Verona) 1923. Appartenente alla formazione Gruppo *5 Giornate* sul Monte di San Martino di Vallata (Varese).

Altre note sulle vittime:

Cervi Giovanni. Si laureò nel 1927 in ingegneria industriale al Politecnico di Milano. Vinto il concorso di assistente alla cattedra di meccanica dell'Università di Perugia, nel 1935 fu costretto a lasciare l'insegnamento per essersi rifiutato di iscriversi al PNF. Trovò lavoro prima all'Ana di Cesano Maderno, poi alle De Kummerlin di Milano ed infine, nel 1940, fu assunto alla Caproni di Taliedo. Militante di GL, organizzatore degli scioperi del marzo 1943, il 25 luglio fu eletto capo della Commissione interna. Il 9-10

settembre 1942 partecipa al tentativo di costituzione della Guardia Nazionale in stretta collaborazione con Leopoldo Gasparotto.. Fu arrestato dalle SS il 3 novembre .

Descrizione sintetica

Fucilazione per rappresaglia presso l'Arena di Milano, di otto detenuti politici estranei al fatto, tratti dalle carceri di San Vittore, in seguito all'uccisione per mano gappista del Commissario dei Fasci milanesi, Aldo Resega,
Condannati il 19 dicembre 1943 da Tribunale militare straordinario in quanto "responsabili di omicidi, di rivolta contro i poteri dello Stato, d'incitamento alla strage, detentori di armi e munizioni, di apparecchi radio trasmettenti e di materiale di propaganda comunista".

Modalità dell'episodio: fucilazione

Violenze connesse:

Tipologia: rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

1. *Belardinelli Francesco*
2. *Mariani Vittorio*
3. *Santamaria Nicolino*
4. *Solaro Carmelo*
5. *Tarsia Alfredo*
6. *Vergani Angelo*

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Belardinelli Francesco, pubblico ministero del tribunale straordinario che ordinò la rappresaglia, fu condannato il 12 novembre 1946 alla pena di morte. La Corte di Cassazione il 14 febbraio 1949 annullò la sentenza e rinviò per nuovo esame alla Corte d'assise di Viterbo
Nicolini Santamaria, accusato di aver presieduto, nella sua qualità di questore, il tribunale straordinario che ordinò la rappresaglia, fu condannato il 12 novembre 1946 alla pena di morte. Il 4 dicembre 1947 la Corte di Cassazione annullò la sentenza per deficiente ed erronea motivazione circa la configurazione giuridica del reato e sul diniego delle attenuanti generiche e rinviò gli atti alla Corte d'assise di Roma

Mariani Vittorio, membro del tribunale straordinario, fu condannato il 12 novembre 1946 alla pena di morte. La Corte di Cassazione il 14 febbraio 1949 annullò la sentenza e rinviò per nuovo esame alla Corte d'assise di Viterbo

Solaro Carmelo, tenente della X Mas, accusato di aver fatto parte del tribunale straordinario che ordinò la rappresaglia, fu condannato il 27 ottobre 1945 a sedici anni e otto mesi. La Corte di Cassazione il 3 settembre 1946 annullò la sentenza e rinviò per un nuovo giudizio alla Cas di Como

Tarsia Alfredo, ten. Col. Del terzo Reggimento bersaglieri, membro del tribunale straordinario, fu condannato il 12 novembre 1946 a 16 anni di reclusione. Il 4 dicembre 1947 la Corte di Cassazione annullò la sentenza per estinzione del reato a seguito di amnistia

Angelo Vergani, quale ufficiale della BN "Aldo Resega", imputato per aver preso parte alla fucilazione dei nove partigiani avvenuta all'Arena di Milano, venne assolto il 22 ottobre 1947 per insufficienza di prove e immediatamente scarcerato.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo all'Arena civica sul luogo dell'esecuzione

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

C. De Biaggi, *Storie resistenti*, Consiglio di zona 4, Milano 2009, pp. 49-51

Franco Giannantoni, *Fascismo e società nella Repubblica sociale italiana (Varese 1943-1945)*, Milano, Franco Angeli, 1984, pag. 692.

M. Griner, *La "pupilla" del Duce. La Legione autonoma mobile Ettore Muti*, Bollati Boringhieri, Torino 2004, p. 116

Otto criminali giustiziati, «Corriere della sera», 20 dicembre 1943

Fonti archivistiche:

Archivio di Stato di Milano, Corte d'Assise straordinaria, sentenza n. 203 del 27 ottobre 1945, n. 358 del 12 novembre 1946, n. 114 del 22 ottobre 1947

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Insmli, sede di Milano
Fondazione ISEC